

Violenza sistematica e negligenza medica: 98 prigionieri palestinesi martirizzati in due anni

 infopal.it/violenza-sistematica-e-negligenza-medica-98-prigionieri-palestinesi-martirizzati-in-due-anni

18 novembre 2025



Nazareth – [PIC](#). Un’organizzazione israeliana per i diritti umani, Physicians for Human Rights–Israel (PHRI), ha confermato in un rapporto pubblicato lunedì che le autorità dell’occupazione israeliana praticano una politica sistematica di uccisioni, maltrattamenti, negligenza medica e occultamento delle cause di morte all’interno delle carceri e dei centri di detenzione contro prigionieri palestinesi.

Il rapporto ha rivelato che 98 palestinesi sono morti sotto custodia israeliana negli ultimi due anni, il numero più alto mai registrato, superando tutte le precedenti stime di decessi tra i prigionieri.

Il conteggio include 94 prigionieri martirizzati tra il 7 ottobre 2023 e l’agosto 2025, oltre ad altri quattro morti nell’ottobre e novembre 2025.

L’organizzazione ha sottolineato che la politica di sparizione forzata perseguita dall’esercito israeliano dall’inizio della guerra fa sì che il numero reale possa essere molto più alto, osservando che il rapporto include solo i decessi avvenuti all’interno delle

strutture di detenzione e non tiene conto dei sette casi documentati di palestinesi giustiziati a colpi di arma da fuoco subito dopo l'arresto.

Il rapporto è il più completo ad oggi sui decessi di prigionieri e detenuti palestinesi nelle carceri israeliane, poiché si basa su molteplici fonti, tra cui risposte ufficiali alle richieste di accesso alle informazioni, referti autoptici eseguiti da medici di fiducia e cartelle cliniche dei prigionieri prima della loro morte.

Si basa inoltre su denunce mediche gestite dall'organizzazione, testimonianze di ex detenuti e personale medico, nonché informazioni provenienti da altri gruppi per i diritti umani.

Un'appendice del rapporto contiene resoconti dettagliati di 76 decessi pienamente verificati.

Distribuzione dei decessi nelle strutture israeliane.

Secondo il rapporto, 46 decessi si sono verificati all'interno di strutture gestite dal Servizio Carcerario Israeliano (IPS), tra cui:

16 nella prigione di Ketziot (Negev) ,7 nella prigione di Megiddo, 5 nella prigione di Ofer, 7 nella prigione di Nitzan (Ramla) e nel centro medico dell'IPS (clinica della prigione di Ramla), 4 nella prigione di Nafha, 1 nella prigione di Eshel, 6 nei centri di interrogatorio dello Shin Bet (Kishon–Jalameh e Shikma–Ashkelon).

Nel frattempo, altri 52 prigionieri, tutti provenienti da Gaza, sono stati martirizzati mentre si trovavano sotto la custodia dell'esercito israeliano, così distribuiti:

29 nel campo militare di Sde Teiman, 7 in basi militari vicino alla barriera di sicurezza di Gaza, 6 nell'ospedale Soroka, dopo un trasferimento ritardato dai centri di detenzione, 2 nel campo militare di Ofer,

1 nel campo di Anatot, mentre il luogo della morte di 8 prigionieri rimane sconosciuto.

Modello ricorrente di violenza e grave negligenza medica.

Il rapporto ha rivelato un modello ricorrente di violenza severa e grave negligenza medica all'interno dei centri di detenzione.

Una revisione di 10 referti autoptici ha mostrato segni di violenza fisica in quasi metà dei casi, tra cui:

traumi cranici, emorragie interne, fratture alle costole.

Altri rapporti hanno documentato casi di:

malnutrizione acuta, negazione dell'insulina a pazienti diabetici, rifiuto delle autorità carcerarie di fornire cure basilari a pazienti oncologici o affetti da infezioni potenzialmente letali.

Questi risultati sono coerenti con le diffuse segnalazioni degli ultimi due anni riguardo a: fame, disidratazione, esposizione a caldo e freddo estremi nelle prigioni e nei campi di detenzione israeliani.

Traduzione per InfoPal di F.L.
